



CIRCOLARI, PARERI E RISOLUZIONI, RISPOSTE AD INTERPELLO E CONSULENZA GIURIDICA

I profili elusivi delle operazioni di conferimento
Il regime agevolativo per il rientro dei lavoratori distaccati all'estero

GIURISPRUDENZA COMUNITARIA

L'applicabilità del principio di proporzionalità delle sanzioni

GIURISPRUDENZA DI LEGITTIMITA'

La detraibilità dell'imposta versata ma non dovuta
La valutazione di inerenza dei costi di regia
La determinazione del valore di transazione da dichiarare in dogana
Il versamento dell'Iva addebitata in fatture per operazioni inesistenti

GIURISPRUDENZA DI MERITO

Le sanzioni per il tardivo versamento delle imposte in caso di mancati pagamenti da parte delle Pubbliche amministrazioni

I profili elusivi delle operazioni di conferimento

Agenzia delle entrate – Risposta all’istanza di interpello dell’8 ottobre 2018, n.30

L’Agenzia delle entrate ha chiarito che integra una fattispecie di abuso del diritto, ai sensi dell’art.10-*bis* della legge 27 luglio 2000, n.212 (c.d. Statuto dei diritti del contribuente), un’operazione di riorganizzazione societaria che prevede (i) il conferimento da parte dei soci, persone fisiche, delle rispettive partecipazioni in una società esistente, a favore di una società di nuova costituzione, in regime di neutralità indotta, ai sensi dell’art.177, comma 2, del Tuir e (ii) la successiva scissione parziale non proporzionale della società conferitaria a favore di altre società beneficiare di nuova costituzione, ognuna delle quali riconducibile a uno dei soci della stessa società conferitaria. In particolare, l’Amministrazione finanziaria ha ritenuto che, tale modello di riorganizzazione abbia il solo fine di far conseguire a ciascun socio un indebito vantaggio fiscale, rinvenibile nel risparmio d’imposta derivante dalla fruizione del regime di neutralità fiscale indotta.

[torna su](#)

Il regime agevolativo per il rientro dei lavoratori distaccati all’estero

Agenzia delle entrate – Risoluzione del 5 ottobre 2018, n.76/E

L’Agenzia delle entrate ha fornito chiarimenti in merito alle disposizioni di cui all’art.16, del dlgs 14 settembre 2015, n.147, che ha introdotto il “regime speciale per i lavoratori rimpatriati” al fine di incentivare il trasferimento in Italia di lavoratori con alte qualificazioni e specializzazioni e favorire lo sviluppo tecnologico, scientifico e culturale del nostro Paese. In particolare, l’Agenzia delle entrate, affronta una fattispecie di rientro in Italia del dipendente avvenuto per assumere un nuovo ruolo, a seguito dall’acquisizione della società, che si poneva in sostanziale discontinuità con il precedente ruolo che rivestiva in Italia prima dei distacchi all’estero. Secondo l’Amministrazione finanziaria, in presenza di tutti gli elementi richiesti dall’art.16 cit., le peculiari condizioni di rientro dall’estero del dipendente, nella misura in cui rispondono alla ratio della norma, non precludono ai lavoratori in posizione di distacco l’accesso alle disposizioni agevolative.

[torna su](#)

L'applicabilità del principio di proporzionalità delle sanzioni

Corte di Giustizia – Sentenza del 4 ottobre 2018, causa C-384/17

La Corte di Giustizia, ha fornito alcuni chiarimenti in merito all'applicabilità nei singoli Stati membri, del "principio di proporzionalità delle sanzioni", di cui all'art.9-*bis* della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 17 giugno 1999, n.1999/62/CE. In particolare, la Corte, ritenendo tale disposizione non sufficientemente incondizionata e precisa nel contenuto, delega (i) il legislatore nazionale, ad introdurre e applicare una normativa per il recepimento di tale principio e (ii) il giudice nazionale, ai sensi dell'art.4, par.3 del trattato 7 febbraio 1992, c.d. "Trattato Unione Europea" e dell'art.288 del trattato 25 marzo 1957, c.d. "Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea", a fornire un'interpretazione del diritto nazionale conforme al principio di cui all'art.9-*bis* cit.

[torna su](#)

La detraibilità dell'imposta versata ma non dovuta

Corte di Cassazione – Sentenza del 3 ottobre 2018, n.24001

La Corte di Cassazione, in materia di Imposta sul valore aggiunto, ha chiarito che, ai sensi del combinato disposto dall'art.19 del Decreto Iva e dall'art.17 della sesta direttiva del Consiglio, del 15 maggio 1977, n.77/388/CEE, la detrazione dell'imposta pagata per l'acquisto di beni o servizi necessari all'impresa, non è ammessa nel caso in cui l'operazione sia stata erroneamente assoggettata ad Iva. In particolare, secondo la Suprema Corte, non è sufficiente, ai fini della detrazione, che tali operazioni attengano all'oggetto dell'impresa e siano fatturate, ma è indispensabile che esse siano assoggettabili all'imposta nella misura dovuta, e di conseguenza, ove l'operazione sia stata erroneamente assoggettata ad Iva, per la misura non dovuta, restano privi di fondamento non solo il pagamento dell'imposta e la rivalsa effettuata dal cedente nei confronti del cessionario, ma anche la detrazione operata dal cessionario in sede di dichiarazione Iva.

[torna su](#)

La valutazione di inerenza dei costi di regia

Corte di Cassazione – Ordinanza del 1 ottobre 2018, n.23698

La Corte di Cassazione, in tema di reddito d'impresa, ha chiarito che, ai sensi dell'art.109, comma 5, del Tuir, i costi di consulenza sostenuti dalla società controllante e riaddebitati alle controllate (c.d. spese di regia) possono essere dedotti dalle imprese controllate se:

- previsti in un contratto frutto dell'autonomia negoziale delle parti;
- attestata la reale prestazione di servizi svolta dalla controllante a favore della controllata; e
- valutata l'inerenza funzionale di detti servizi sotto il profilo della necessità o utilità di essi ai fini dell'attività d'impresa svolta dalla stessa controllata.

[torna su](#)

La determinazione del valore di transazione da dichiarare in dogana

Corte di Cassazione – Ordinanza del 27 settembre 2018, n.23289

La Corte di Cassazione, in tema di diritto doganale, ha chiarito che, ai sensi dell'art.32 del Regolamento del Consiglio 12 ottobre 1992, n.2913/92/CEE, ai fini della determinazione del valore dei prodotti, fabbricati in base a modelli o mediante marchi oggetto di contratto di licenza, il corrispettivo dei relativi diritti e delle *royalties* deve essere aggiunto al valore di transazione, qualora il titolare dei diritti immateriali sia dotato di poteri di controllo sulla scelta del produttore e sulla sua attività e sia il destinatario dei corrispettivi dei predetti diritti.

[torna su](#)

Il versamento dell'Iva addebitata in fatture per operazioni inesistenti

Corte di Cassazione – Ordinanza del 26 settembre 2018, n.22963

La Corte di Cassazione, in tema di Imposta sul valore aggiunto, e con riferimento alla disciplina della detrazione di imposta di cui all'art.19 del Decreto Iva, ha chiarito che, ai sensi dell'art.21, comma 7 del Decreto cit., il cedente o prestatore che emette fatture per operazioni inesistenti è tenuto al versamento dell'imposta per l'intero ammontare indicato. Tuttavia, aggiunge la Corte, tale obbligo non sussiste qualora abbia tempestivamente corretto o annullato la fattura, ai sensi dell'art.26 del Decreto Iva, in modo da consentire l'applicazione dell'esatta imposta dovuta e il corretto esercizio del diritto di detrazione da parte del destinatario.

[torna su](#)

Le sanzioni per il tardivo versamento delle imposte in caso di mancati pagamenti da parte delle Pubbliche amministrazioni

Commissione Tributaria Provinciale di Roma – Sentenza del 24 settembre 2018, n.16264/18/2018

La Commissione Tributaria Provinciale di Roma, in materia di sanzioni, ha chiarito che, la crisi di liquidità aziendale, causata dal ritardo nei pagamenti delle prestazioni effettuate a favore delle Pubbliche amministrazioni clienti, più volte sollecitati, anche con la pattuizione di un piano di rientro, costituisce causa di forza maggiore escludendo, pertanto, l'applicabilità delle sanzioni per il tardivo versamento delle imposte.

[torna su](#)

Fonti

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana; Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea; Guida Normativa edita da "Il Sole24Ore"; Il Sole24Ore; ItaliaOggi; Bigweb - IPSOA; Sito ufficiale del Ministero delle Finanze; Sito ufficiale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; Sito ufficiale del Ministero dello Sviluppo Economico; Sito ufficiale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

A cura di

dott. Alessandro Pinci

dott. Diego Annarilli

dott. Flavio Notari

LO STUDIO

LEGALITAX è uno studio integrato che conta 90 professionisti di cui 22 partner, avvocati e commercialisti. Lo studio, con sedi a Roma, Milano, Padova e Verona, mette a disposizione della clientela le sue competenze legali e fiscali per rispondere a tutte le necessità delle aziende nelle diverse fasi della loro vita. I clienti sono prevalentemente imprese italiane ed estere che investono e operano sul territorio italiano.

DISCLAIMER

Le informazioni contenute nel presente documento non sono da considerarsi un esame esaustivo né intendono esprimere un parere o fornire una consulenza di natura legale-tributaria e non prescindono dalla necessità di ottenere pareri specifici con riguardo alle singole fattispecie.

Milano

Piazza Pio XI, 1
20123 Milano
T +39 02 45 381 201
F +39 02 45 381 245
milano@legalitax.it

Roma

Via Flaminia, 135
00196 Roma
T +39 06 8091 3201
F +39 06 8077 527
roma@legalitax.it

Padova

Galleria dei Borromeo, 3
35137 Padova
T +39 049 877 5811
F +39 049 877 5838
padova@legalitax.it

Verona

Via Antonio Locatelli, 3
37122 - Verona
T +39 045 809 7000
F +39 045 809 7010
verona@legalitax.it